

Ateneo: è Federici il primo anti-Marinelli

Il docente di Ingegneria si candida alla poltrona di rettore dell'Università fiorentina

MARCO GEMELLI

È il professor Giorgio Federici, il primo candidato ufficiale alla poltrona di rettore dell'Università di Firenze. A una manciata di giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature - lunedì mattina l'ufficio elettorale d'ateneo chiuderà i battenti e raccoglierà le nomination giunte in piazza San Marco - è lui il primo avversario dell'attuale rettore Augusto Marinelli nella corsa che porterà al rinnovo della massima carica dell'ateneo fiorentino. Una corsa che per il momento vede in pole position lo stesso Marinelli, fino a ieri unico candidato *de facto*. Nel caso dell'elezione del rettore è infatti usuale che, anche se le firme necessarie sono già



Giorgio Federici

state raccolte, i candidati ufficializzano le proprie intenzioni soltanto all'approssimarsi della scadenza del termine. Ed è proprio ciò che farà il primo - e finora unico - candidato ad aver fatto «outing», il professor Giorgio Federici, docente ordinario di Ingegneria Idrulica all'università di Firenze. «Sto raccogliendo le firme - ha esordito - ma sono già ben oltre il limite richiesto dal regolamento. Ho voluto candidarmi a rettore perché penso che nei prossimi anni l'università fiorentina si troverà di fronte a impegni sempre più forti, rispetto alle esigenze della società e ai suoi continui mutamenti. Le sfide che il futuro pone alla collettività vedono le università rivestire un ruolo sempre più importante, e il nostro ateneo deve essere in grado di affrontarle nel modo più opportuno. Innanzitutto valorizzando i due aspetti fondamentali alla base di un ateneo, la ricerca e la didattica. Ecco - ha sottolineato - perché ho scelto di candidarmi: credo di avere le idee giuste per far andare avanti un'università fiorentina che mai come in questo momento ha bisogno di un rinnovamento».

Parole, le sue, che suonano come un guanto di sfida alla gestione di Augusto Marinelli: «All'interno dell'ateneo - ha aggiunto Federici, che già aveva ricoperto la carica di prorettore durante il rettorato di Paolo Blasi, alla fine de-

*Entro lunedì
la «rosa»
dei candidati:
i vota a giugno*

gli anni Novanta - esiste un problema di agibilità democratica: se l'attuale rettore si candiderà, come tutto lascia intendere, ci troveremo al suo terzo mandato consecutivo. Ed una struttura come l'università non può immaginare di vivere per nove anni sotto la stessa gestione. È invece necessario un dibattito culturale ampio e aperto».

Già, ma in seno all'ateneo dove troverà Federici i consensi utili alla sua elezione? «Un po' da tutte le parti - è la sua risposta - ma sto ancora scrivendo i dettagli del mio programma. In ogni caso, l'organizzazione delle facoltà è arretrata e così com'è crea solo danni. Mi piacerebbe vedere un'importanza maggiore dei dipartimenti, ad esempio. Vorrei uscire dalla contrapposizione tra facoltà forti e facoltà deboli».

Anche se al momento non si conoscono i nomi degli sfidanti, Federici si troverà di fronte a candidature piuttosto forti, a partire dallo stesso Marinelli. «Rifuggo dalle logiche partitiche e politiche, nella maniera più assoluta, e sono contrario a una "corsa a due". Anzi - ha concluso il professore di Ingegneria idraulica - proprio alla luce dell'esigenza di un dialogo democratico, auspico un numero di candidati quanto più ampio possibile».

Per il rinnovo della carica di rettore, gli universitari andranno alle urne per la prima votazione il 6 e il 7 giugno. L'eventuale seconda votazione si terrà il 13 e il 14 giugno e il ballottaggio, se necessario, il 20 e il 21 giugno. Hanno diritto al voto i professori di ruolo e fuori ruolo e i ricercatori. Voteranno anche il personale tecnico-amministrativo, gli esperti linguistici, i dirigenti, i ricercatori a tempo determinato in servizio presso l'ateneo (il cui voto conterà nella misura del 10%) e i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione, nel Senato Accademico e nei Consigli di Facoltà. Le candidature, sottoscritte da almeno trenta elettori, dovranno essere presentate entro lunedì. Anche questa volta si utilizzerà, con il supporto del Consorzio interuniversitario «Cineca», il sistema del voto elettronico, certificato dal Ministero dell'Università.